

Martedì
23 luglio 2019

7 12 18 23

Le redazioni
Via dei Mille, 44 - 80122 - Tel. 081/498111 - Fax 081/498211
081/498211 - Segreteria di Redazione - Tel. 081/498111
segreteria, circolazione@repubblica.it - Facebook: la Repubblica
081/498211 - Pubblicità e Marketing B.C. S.p.A.
Via dei Mille, 44 - 80122 Napoli - Tel. 081/4973311
Fax 081/498221

la Repubblica

Napoli



IL REDDITO DI CITTADINANZA

Navigator, è scontro De Luca: "Porcheria" Fico: "Li assuma"

Protesta dei vincitori del concorso sotto la Regione: "Noi merce della politica" Il presidente della Camera sull'Autonomia: "Il Sud non sia danneggiato"

di Alessio Gemma e Conchita Sannino



▲ Protesta Un gruppo di Navigator davanti alla sede della Regione in via Santa Lucia

La polemica

Rifiuti, Costa bocchia la Regione

di Raffaele Sardo

«Per il termocalorizzatore di Aversa, che a settembre si fermerà per 40 giorni di manutenzione straordinaria, la competenza è della Regione. Ma come ministero darò una mano come già fatto per Roma. E se dovessi trovare la disponibilità di impianti fuori regione o all'estero, sono a disposizione, ma non me la posso vedere io, non sono il copercchio di nessuno».

● a pagina 6

L'inaugurazione

Mostra, il Comune riapre la piscina

di Tiziana Cozzi ● a pagina 6

L'INTERVISTA

Giulierini confermato "I miei progetti al Mann"

Il direttore resterà sino al 2023 "Un privilegio servire museo e città"

di Antonio Ferrara



▲ Archeologo Paolo Giulierini, direttore del Mann

Quando il cronista gli rivolge la domanda Antonio Lampis ha appena finito di illustrare le ragioni per le quali - ora la parola museo, che era una parola ostile, è entrata nella testa di tante persone attraverso la parola di direttore, nuova figura importantissima dello scenario culturale». Seduto nel MannCaffè appena inaugurato per presentare il Rapporto annuale 2018 del Mann, è Lampis (direttore generale Musei del ministero dei beni

culturali guidato da Albero Bonisoli) ad annunciare che Paolo Giulierini resterà per altri quattro anni, fino all'autunno del 2023 alla guida del Museo archeologico nazionale di Napoli. Il Rapporto annuale 2018 è un corposo documento di 384 pagine che documenta le attività svolte dall'istituto culturale e dà conto ai cittadini di risultati e obiettivi raggiunti o ancora da raggiungere.

● a pagina 5

La storia

La vittoria del 23enne Anthony non parla ma si laurea a pieni voti

di Paolo Popoli



▲ Laurea Anthony alla Parthenope

«Noto da sempre i pregiudizi nei miei confronti perché non mi esprimo con le parole. Ma non ci si può limitare a questo. Ci sono tanti altri modi per esprimersi. Lo sguardo mi fa entrare in comunicazione con le persone più sensibili che non si limitano a guardarmi per le mie condizioni fisiche». Inizia così la seduta di laurea specialistica di Anthony La Marca.

● a pagina 7

Ravello festival

Un robot dirige l'orchestra



di Bianca De Fazio ● a pagina 9

FERRARI
LE ICONE DEL DESIGN



PLIA
Giancarlo Piretti
1969

CASTELLI

Napoli - Via Cervantes, 60 ferrariarredamenti.it



Rep

Napoli Società

VILLA RUFOLO (ORE 21)

Ravello festival un robot dirige l'orchestra

"RoDyMan" ha braccia meccaniche: il progetto è del gruppo del prof Siciliano della Federico II

di Bianca De Fazio

RoDyMan ha braccia meccaniche e cervello senza materia grigia. Tutto micro chip. Ma ha orecchio per la musica. E ha imparato a dirigere l'orchestra, in particolare quando esegue musiche di Bach. RoDyMan è il robot messo a punto dal gruppo di robotica guidato dal professore della Federico II Bruno Siciliano. È proprio RoDyMan (acronimo per *Robot Dynamic Manipulato*) sarà questa sera, alle 21, sul palco del Belvedere di Villa Rufolo, a Ravello. Insieme ai giovani dell'Ensemble strumentale del Conservatorio "Martucci" di Salerno e al direttore d'orchestra in carne e ossa Massimiliano Carlini.

L'orchestra del Conservatorio di Salerno eseguirà nel corso della serata musiche di Lully, Bach, Clarke e Purcell lasciandosi guidare ora dal maestro Carlini ora dal robot. L'iniziativa si inserisce in un appuntamento a cavallo tra arte e scienza in collaborazione con Città della Scienza, su automi intelligenti artificiali e sulla loro presenza anche nel mondo della musica e dello spettacolo. Temi che saranno raccontati al pubblico dal prof Siciliano, ordinario di Automatica e direttore del

Centro di chirurgia robotica (ica-ros), che farà il punto sullo stato dell'arte e le sfide tecnologiche in questo settore. E spiegherà, tra l'altro, come sia stato possibile "insegnare" al robot a interpretare, da direttore d'orchestra, dei brani di musica classica.

RoDyMan è alto 1 metro e 95, proprio come il suo "papa" Bruno Siciliano. È un robot umanoide che per la prima volta impugna la bacchetta. A Ravello il suo debutto alla guida di un'orchestra: qualche anno fa un altro robot compì un'impresa simile, a Pisa, ma non era un umanoide, i suoi movimenti erano stati programmati al computer, le traiettorie della bacchetta programmate a tavolino dagli scienziati. «Stavolta no», afferma il professore siciliano - stavolta, convinti che non basta una macchina a dirigere un'orchestra, in modo freddo e sempre allo stesso modo, abbiamo personalizzato i movimenti del nostro umanoide. Per una settimana lo hanno fatto provare e riprovare, hanno corretto la rotta di alcuni gesti, perché nonostante la cinematica di questo robot (con tanto di spalle, gomiti, polsi) sia molto simile a quella degli uomini, il movimento della struttura meccanica andava comunque adattato ai gesti del direttore d'orchestra. Proprio il



Il Professore Bruno Siciliano, docente della Federico II, e alle sue spalle il robot "RoDyMan"

I musicisti del Conservatorio di Salerno eseguiranno brani di Bach e Purcell, diretti ora dal maestro Carlini ora dall'automa: alto 1,95 metri, per la prima volta impugna la bacchetta

musicista si è prestato, per due giorni, a rendere possibile l'impresa, andando nel laboratorio di robotica di Siciliano e facendo analizzare ogni suo movimento. «Gli abbiamo fatto indossare un giubbotto sensorizzato - spiega lo scienziato - e sensori ai polsi e alla testa. Poi il maestro ha finto di dirigere il suo ensemble: si musiche di Bach. Con un nostro software abbiamo acquisito tutti i dati del suo movimento e un manichino virtuale, sullo schermo di un computer, li ha replicati. Poi i movimenti sono stati passati al robot che li ha "appresi" e ora è in grado di replicarli». RoDyMan ripete i movimenti della conduzione, questa volta, ma domani potrebbe guidare un ensemble alle prese con qualunque brano: «Sarebbe scomporre il brano», spiega Siciliano - e sintonizzare i movimenti del robot. Ma non credo ci piacerebbe: sarebbe frutto solo di un algoritmo, sarebbe un'esecuzione fredda. Senza alcuna personalizzazione». A Ravello, invece, la bacchetta di RoDyMan sembrerà avere un'anima.

Punto di vista

Gli "sconosciuti" di Goddard film di confine



di Antonio Tricomi

Un prete cattolico, una cantante di colore, un rappresentante di elettrodomestici, una scoutroua hippie, sua sorella, il capo di una sanguinaria setta, un trenebondolo portiere d'albergo. Nessuno è quello che sembra, anzi qualcuno non è neanche lontanamente chi dice di essere. Tutti si ritrovano in uno spettacolare hotel al confine tra Nevada e California, in una sera qualunque del 1969. Anno di tensioni sociali, contestazioni politiche, fermenti culturali e grande musica. "Sette sconosciuti a El Royale" di Drew Goddard non è stato, almeno in Italia, un film fortunato: apparso velocemente in sala nell'ottobre 2018, si può oggi recuperare sulla piattaforma Netflix, dove si sta conquistando una consistente schiera di fan. È il classico film di culto, seppure onorato da un cast di star: il veterano Jeff Bridges, i sex symbol Dakota Johnson e Chris Hemsworth, in un breve ruolo anche il regista Xavier Dolan. Ma la vera sorpresa è la cantante Cynthia Erivo, stella dei musical di Broadway convertita al grande schermo, che regge sulle sue spalle - e sulla sua bella voce - il ruolo del personaggio che fa da perno all'intera vicenda. Una linea di confine - quella tra Nevada e California, lo Stato del vizio legalizzato e quello dei diritti civili - attraversa fisicamente i locali del misterioso albergo. E "Sette sconosciuti a El Royale" è un film di confine: tra il thriller e la commedia, l'horror e il musical. L'apparenza più o meno rispettabile dei personaggi e i loro segreti spesso inconfessabili. La regia di Drew Goddard è ricca di ritmo e d'invenzione, ben servita dalla fotografia di Scamman McGarvey. Chi ama la narrazione ellittica e la violenza stilizzata della Quentin Tarantino, quei flashback e quei dialoghi, apprezzerà questo film, che trova una sua anima nella musica di quegli anni. I classici della black music cantati da Cynthia Erivo ("You Can't Hurry Love", "Hold on I'm Coming") e l'abrasiva "Hush" dei Deep Purple, diffusa verso il finale dal jukebox dell'albergo El Royale.

Il sindaco Ferrandino alla presentazione del volume di "Repubblica"

"La Guida di Ischia, fotografia fedele dell'isola"

Luci su Ischia. L'isola raccontata attraverso il nuovo volume di "Le Guide di Repubblica": in centinaia di ieri alla presentazione al Rango Felone, lo storico locale del Grand Hotel Punta Molino. Cornice elegante per un vademecum in edicola da oggi in abbinamento con il quotidiano (0,90 euro - il prezzo del giornale), nelle librerie (3,90 euro) o on line su Amazon, Ibs e sul nostro store digitale.

La madrina della serata è stata Lina Sastri, tra i testimoni degli itinerari d'autore. «Da qui vedo» ha detto l'attrice e cantante - il mare che conosco e mi conosce: è il mio approdo felice, il mio scoglio, il mio respiro libero. In poche parole, la mia Isola».

Nel corso dell'evento sono stati assegnati i riconoscimenti alle eccellenze del territorio: il Premio Grimaldi di Lines a Nino Di Costanzo di "Dani Maison", miglior interprete della cucina dell'isola; il Premio Mulino Ca-



Presentazione Giuseppe Cerasa, Ottavio Ragone e Enzo Ferrandino

puto a Mario Russo di "La rosa dei venti" come miglior pizzaiuolo; il Premio De Glass per la miglior viticoltura eroica a Lucia Monti dei vini Tommasone. Poi, riflettori sul volume che ha detto il sindaco di Ischia, Enzo Ferrandino - "fotografia brillantemente la crescita dell'enogastronomia di Ischia, dove la professionalità e il talento degli chef traduce con risultati sorprendenti le antiche e irrinunciabili tradizioni».

«È una guida ai segreti di una delle più belle isole d'Italia - ha sottolineato il direttore delle Guide, Giuseppe Cerasa, che ha presentato il

volume - impreziosita da una serie infinita di occasioni per visitarla che mai nessuno ha raccontato, con gli indirizzi migliori per mangiare, dormire, fare shopping, per scegliere i prodotti più rappresentativi».

«La guida» ha sottolineato il responsabile della redazione di *Repubblica Napoli*, Ottavio Ragone - premia l'impegno di Ischia per il turismo ed è un segno di vicinanza e attenzione da parte di *Repubblica*, per la piena valorizzazione dell'ambiente della cultura e del turismo, specie dopo le ferite inflitte dal terremoto». Con Franco Cavallaro, capo ufficio stampa del Centro europeo del turismo, cultura e spettacolo, presenti protagonisti della politica e dell'imprenditoria isolana: dal presidente della sezione Turismo dell'Unione industriali di Napoli Giancarlo Carriero al presidente di Federberghi Luca D'Ambrà.

Il pasquale raicaldo

